



Banco Bpm deserterÃ l'assemblea di Mps: strada sempre piÃ¹ in salita per Lovaglio

Descrizione

(Adnkronos) - La strada di Luigi Lovaglio si fa sempre piÃ¹ in salita. Il fronte contrario al suo progetto sfiora il 38% e venerdÃ¬ 29 ottobre, a Siena, va in scena l'assemblea. L'ultima tessera Ã¨ Banco Bpm. Prima i rumors insistenti, poi l'anticipazione di Adnkronos in mattinata, infine la conferma ufficiale: la banca decide di non partecipare all'appuntamento assembleare. Una scelta che, sul piano tecnico, puÃ² favorire la bocciatura delle delibere. La decisione, spiega un portavoce all'agenzia, tiene conto dei vincoli legali connessi alla posizione di socio di Mps e al relativo conflitto di interesse.

In poche parole: la banca detiene circa il 3,7% del capitale di Mps. La sua assenza significa che questa quota non entra nel capitale presente in assemblea. Il denominatore sul quale si calcolano le maggioranze si riduce e, di conseguenza, aumenta il peso relativo dei voti contrari. Antonio Tognoli, responsabile della macroanalisi di Cfo Sim, non usa mezzi termini all'Adnkronos: «Non presentarsi favorisce di piÃ¹, tecnicamente, la bocciatura delle Ops».

Non solo. Il blocco di minoranza composto da Delfin, Caltagirone ed Edizione rende sempre piÃ¹ difficile il percorso del progetto alternativo e manifesta, direttamente o indirettamente, una preferenza per l'Opas di Intesa Sanpaolo. A questo si aggiungono le resistenze di diversi investitori istituzionali, contrari al piano del management di Mps. Anche sul fronte della fusione con Mediobanca il successo non Ã¨ scontato. Norges Bank Investment Management annuncia il voto contrario alle offerte pubbliche di scambio su Banco Bpm e Banca Generali, alla distribuzione straordinaria e alla fusione con Mediobanca. Il voto contrario di un investitore istituzionale di queste dimensioni puÃ² pesare sugli orientamenti degli altri fondi internazionali, anche se non implica automaticamente che questi ultimi seguano la stessa linea.

Sullo sfondo del risiko bancario italiano - per il dopo 29 ottobre - si muove un'altra grande incognita: CrÃ©dit Agricole. Il gruppo francese valuta un'accelerazione del percorso verso una possibile fusione amichevole tra CrÃ©dit Agricole Italia e Banco Bpm. L'ipotesi di attendere le prossime elezioni politiche perde quota, mentre cresce la preoccupazione per eventuali iniziative di altri soggetti una volta terminati i vincoli legati alla passivity rule.

La prospettiva di nuove mosse concorrenti puŕ² spingere CrŔdit Agricole ad anticipare i tempi. La banca francese mantiene un approccio istituzionale e non ostile, ma la partita resta aperta e il gruppo, interpellato da Adnkronos, preferisce non commentare. Fonti confermano perŕ² all'agenzia colloqui serrati nell'ottica di una fusione amichevole e concordata•. Tutto dopo il 29 puŕ² succedere, data da cerchiare in rosso, passaggio cruciale per il futuro di Mps e del sistema bancario italiano. (di Andrea Persili)

ŕ²

finanza

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 27, 2026

Autore

redazione

default watermark